

Commento sul mercato

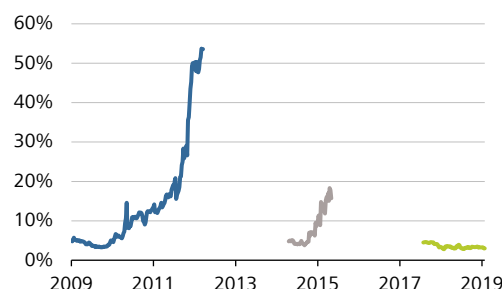
La Svizzera è uno dei paesi esportatori leader, nel 2018, infatti, l'export è aumentato del 5.7%, passando a CHF 233 miliardi. Il settore chimico e farmaceutico costituisce quasi il 45% del commercio estero. Novartis e Roche ne traggono vantaggio.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Il comeback della Grecia

Rendimento dei titoli di stato greci a 5 anni



Fonte: Bloomberg

Per la prima volta dalla fine del programma di aiuti, lo stato greco è riuscito ad acquisire fondi sul mercato dei capitali. L'obbligazione a 5 anni, per un ammontare di EUR 2.5 miliardi e una remunerazione del 3.6%, ha registrato una domanda di ordini d'acquisto quattro volte superiore.



IN PRIMO PIANO

Lo «shutdown» pesa sulla crescita

Secondo i primi calcoli dell'ufficio del Congresso, il più lungo shutdown di tutti i tempi costa in termini di produzione economica USA circa USD 11 miliardi, di cui circa il 20% dovrebbe essere perso per sempre.

Caterpillar e Nvidia mettono in guardia

Il più grande produttore al mondo di macchinari edili e quello di chip grafici Nvidia sconvolgono il mercato con profit warning. In seguito, le azioni hanno perso il 9% risp. il 14% del valore.



IN AGENDA

Lunedì, 4 febbraio 2019

Dopo la chiusura delle borse, toccherà ad Alphabet, il più grande gruppo Internet al mondo, presentare la chiusura annuale. Si prevede un utile ante imposte di leggendari USD 34.6 miliardi.

Record nel commercio estero: questa settimana l'Amministrazione federale delle dogane ha pubblicato la statistica sul commercio estero svizzero del 2018. Le esportazioni sono aumentate del 5.7%, passando a CHF 233 miliardi e segnando così un nuovo valore record. Anche le importazioni sono aumentate notevolmente: con un incremento dell'8.6% è stato possibile superare per la prima volta la soglia dei 200 miliardi. Nel complesso, la bilancia commerciale ha riportato un'eccedenza di CHF 31.3 miliardi. Se si osserva nel dettaglio la statistica sulle esportazioni, emerge che, con quasi il 45%, l'industria chimico-farmaceutica continua a essere il settore dell'export di gran lunga più importante. Con un incremento del 5.8%, sono stati esportati medicinali e prodotti per un valore di oltre CHF 100 miliardi. Ciò mostra ancora una volta l'enorme importanza dell'industria farmaceutica per la Svizzera.

Novartis e Roche al centro dell'attenzione: le cifre relative alle esportazioni si rispecchiano anche nei dati delle multinazionali farmaceutiche svizzere Novartis e Roche, che questa settimana hanno presentato la chiusura annuale per il 2018.

Al riguardo, con un fatturato di USD 51.9 miliardi, Novartis ha riportato un utile netto di quasi 12 miliardi. La crescita rispetto all'anno precedente è stata rispettivamente del 6%. Il gruppo richiede un aumento dei dividendi di 5 centesimi, quindi a CHF 2.85 per azione, valore che corrisponde a un rendimento dei dividendi del 3.4%. Dopo alcuni brevetti scaduti, nell'importante comparto farmaceutico è ritornata la crescita (+8%), che dovrebbe continuare anche nei prossimi anni. Il management ha inoltre sottolineato ancora una volta che nei prossimi cinque mesi lancerà in borsa sotto forma di spin-off Alcon, società specializzata in prodotti per la cura degli occhi.

È riuscita a convincere anche la vicina di Basilea Roche, che l'anno scorso ha potuto incrementare del 7% i fatturati, passati a CHF 56.8 miliardi, e in cui anche l'utile netto core è aumentato sensibilmente a quasi 16 miliardi. La scadenza dei brevetti degli importanti farmaci contro il cancro Avastin, Herceptin e Rituxan non incide ancora in modo particolarmente negativo sul risultato. Al riguardo, per il 2019 si prevedono però un po' più ostacoli. Da un punto di vista valutativo, con un rapporto prezzo/utile di 14x, i rischi relativi ai brevetti sembrano però essere già stati scontati ampiamente.

Nel complesso si può dire che sia Novartis sia Roche siano riuscite a soddisfare le aspettative, registrando una solida crescita. In linea generale anche le previsioni per i prossimi anni sono promettenti. Resta da chiarire in che misura durerà la pressione pubblica sulla riduzione dei prezzi dei farmaci. Si può però supporre che anche in futuro si dovrebbero ottenere margini di utile sempre elevati con prodotti nuovi e innovativi. Per questo, a nostro avviso, entrambe le azioni devono far parte di un portafoglio diversificato. Nel nostro scenario piuttosto prudente della «normalizzazione costante» e dell'attesa di volatilità elevata sui mercati finanziari, i titoli farmaceutici difensivi e ad alti dividendi forniscono una certa stabilità e sicurezza.

Matthias Geissbühler, CFA, CMT
Chief Investment Officer (CIO)

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/web/placer

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente
agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale: www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche
abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di
Raiffeisen: www.raiffeisen.ch/rch/it/chi-siamo/pubblicazioni/mercati-e-opinioni/pubblicazioni-research.html

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN